America latina: repressione, lotte, solidarietà internazionale

Maidana: un'altra voce democratica fatta tacere da Videla

« Uno dei nostri drammi è che la tragedia del Paraguay è coperta in buona parte del mondo dal più completo silenzio ». Queste parole che mi disse a L'Avana nel febbraio del 1978 Antonio Maidana, allora presidente del Partito comunista del Paraguay e ora suo segretario, mi sono ritornate in mente ieri mattina quando ha visto che solo l'Unità pubblicava la notizia del suo rapimento in Argentina, E un rapimento a Buenos Avres, compiuto da nomini armati ai danni di un dirigente politico comunista si sa purtroppo quali tragiche conseguenze può comportare.

Era un rischio che Maidana aveva voluto però correre per continuare una battaglia politica senza risparmio, che aveva pagato sempre in prima persona. Quando era giunto a Cuba nel febbraio del 1978 insieme ai membri del Comitato centrale del PCP Alfredo Alcorta e Julio Rojas aveva da poco

lasciato le carceri del suo paese dove aveva passato ben 19 anni delia sua vita. Una prigionia tremenda che il dittatore Stroessner gli aveva inflitto senza nemmeno la copertura di un qualche processo o di una qualsiasi accusa. Per 19 anni Maidana era stato in prigione senza che contro di lui venisse nemmeno elevato un qualsiasi capo di imputazione. E ben 14 di questi 19 lunghissimi anni, Maidana aveva dovuto passarli in completo isolamento, in una cella di pochi metri quadrati, senza poter vedere nessuno, senza un foglio di carta o una penna con cui

scrivere qualcosa. A L'Avana Maidana era stato accolto con grande commozione. Una sera era stata organizzata în uno dei più grandi teatri di Cuba una manifestazione di solidarietà col Paraguay. Magrissimo, di un pallore innaturale, Maidana era salito alla tribuna davanti

a qualche migliaio di cubani che scandivano slogans, aveva parlato del suo Paese e del segretario del PCP Miguel Angel Soler e di quello della Gioventù comunista Derliz Villagra, arréstati e scomparsi dal 1975.

Aveva raccontato la storia del suo Partito che in 50 anni di vita era stato legale solo due volte, per 15 giorni nel 1936 e per 5 mesi nel 1946 e che nonostante questo aveva avuto il coraggio, la forza di continuare a vivere, pur tra spaventose difficoltà. Aveva parlato del dimenticato Paraguay, nel quale il generale Stroessner, il più antico dittatore di una terra come l'America Latina purtroppo piena di dittatori, impera dal 1954 assassinando, torturando, imprigionando tutti gli oppositori. Un Paese che il dittatore ha venduto alle multinazionali statunitensi e al Brasile, costringendo la grande maggioranza della popolazione ad una vita ai limiti della

Maidana parlava lentamente, interrompendosi di tanto in tanto, per la fatica e per l'emozione di parlare a tanta gente dopo quasi vent'anni di carcere e di quasi totale isolamento. Alla fine un applauso scoppiò nella sala e ricordo come ora quell'eroico compagno, esile e terreo scoppiare in lacrime. Molti piangevano con lui e vi fu come un grande, accorato abbraccio.

Lo rivedemmo il giorno dopo in una conferenza stampa e mi fermai con lui qualche minuto anche dopo che gli altri giornalisti se ne erano andati. Maidana mi diceva che

ora che era finalmente libero aveva, il compito di dirigere il partito in una situazione tanto difficile e per di più avendo come un vuoto di 20 anni nella memoria politica. Maidana aveva fretta di capire tutto quello che era successo in questi 20 anni, di poter dirigere il suo Partito all'altezza della si-

Per questo ora era tornato in Argentina, il più vicino possibile al suo Paese. Certo quando era andato a Buenos Ayres sapeva a cosa si esponeva. In questi anni la polizia argentina d'accordo con quella delle altre dittature latinoamericane ha promosso o permesso l'assassinio di tanti dirigenti o militanti democratici che a Buenos Ayres vivevano o operavano. Basta ricordare il generale cileno Carlos Prats fatto saltare in aria con la moglie, o l'ex presidente del Parlamento uruguayano Hector Gutierrez rapito e ucciso nel maggio del '76 insieme all'ex senatore Zelmar Michelini e ad altri due uruguayani.

Ma Maidana aveva fretta di sapere e di lavorare per il suo Partito e per il suo Paese. Per questo era disposto a correre tutti i rischi. Il 27 agosto una banda di armati lo ha sequestrato insieme ad un compagno paraguayano, Emilio Roa, e da allora di Antonio Maidana non si sa più nulla. E quel che è peggio, la sua scomparsa α è coperta - come diceva - in buona parte del mondo dal più completo silenzio ».

Giorgio Oldrini

Un intervento all'Assemblea

Pechino: «E' errato sostituire il partito al governo»

Articoli sulla democrazia socialista - Silenzio stampa nell'anniversario della morte di Mao

PECHINO - Esiste una grave tendenza a sostituire il partito al governo...... E ancora: « Non poche persone considerano la democrazia un elemento di disturbo........ Queste dichiarazioni - riportate ieri dall'agenzia Nuova Cina - sono attribuite a Chen Haosu, deputato delle forze armate, nel suo intervento in commissione durante i lavori dell'Assemblea nazionale ci-

Il deputato ha sottolineato

che « sebbene il partito sia la forza motrice' per l'edificazione del socialismo » secondo certe persone ciò significa «che nelle mani del partito dovrebbero essere concentrati tutti i poteri». Si tratta di dichiarazioni che si inscrivono nella linea ufficiale oggi prevalente in Cina, che tende a scindere gli incarichi di governo da quelli di partito; tuttavia una così esplicita argomentazione denuncia il persistere di resistenze opposte a tre anni dall'inizio del « nuovo corso » e insieme si fa portavoce della insoddisfazione di alcuni settori dell'opinione pubblica.

Nel suo intervento Chen Haosu ha avanzato anche una serie di proposte dirette ad evitare che il lavoro dell'Asriunita in media una volta all'anno - si riduca solo alla votazione del governo, mettendo in secondo piano il suo compito fondamentale: quello

Nelle ultime ventiquattro ore un giornale di Shanghai e due di Pechino hanno pubblicato tre articoli su un problema che torna insistentemente anche nel dibattito dell'Assemblea: la democrazia deve essere considerata un mezzo o un fine? Tutti e tre hanno dato la stessa risposta: la democrazia è insieme un mezzo e un obiettivo da raggiungere. In particolare Il quotidiano del popolo afferma: « Il Paese socialista che vogliamo costruire deve avere non solo un'economia e una cultura altamente sviluppate, ma anche una democrazia altamente avan-

zata ». 🗀

pa cinese ha lasciato trascorrere in completo silenzio l'anniversario della morte di Mao Tsetung. Già negli ultimi due anni la ricorrenza era stata celebrata in tono minore, ma per il quarto anniversario il silenzio dell'informazione è stato totale, in rigorosa applicazione delle recenti direttive contro qualsiasi forma di culto della personalità. Ieri sulla piazza Tien An Men, di sono state deposte tre corone di fiori. Su una di esse si legge: « Mentre il silenzio regna in tutto il Paese, il popolo cinese pensa al suo

Per la prima volta la stam-

Il governo britannico ha chiuso la sua ambasciata a Teheran

LONDRA - La Gran Bretagna ha deciso di chiudere la propria ambasciata in Iran facendo rientrare in patria anche i tre diplomatici che ancora svolgevano a Teheran pratiche di ordinaria amministrazione: nel darne noti zia, ieri il Foreign Office ha sottolineato che tale decisione non equivale tuttavia ad una rottura delle relazioni diplomatiche tra i due paesi e che resta aperta l'ambasciata iraniana a Londra. L'annuncio ha coinciso con la firma da parte del mini-stro degli Esteri britannico, William Whitelaw, degli ordini di espulsione di tre studenti iraniani che avevano preso parte il mese scorso ala manifestazione contro gli Stati Uniti davanti all'ambasciata statunitense a Londra.

Il programma di Pertini in Cina

ROMA — Fonti del Quirina le confermano che il presidente Pertini partirà per la visita nella Repubblica popodal ministro degli Esteri Co-lombo, la mattina di martedi 16 settembre. Pertini visiterà, oltre a Pecnino, anche Xian, Shangai e Hanzhou. Il rientro in Italia è previsto

visita in Thailandia. La de cisione è stata motivata dalla necessità di non protrarre troppo a lungo l'assenza del capo dello Stato in un

Domani il referendum-farsa di Pinochet

Eccezionale ondata di proteste in Cile e nel mondo - La condanna dei sindacati italiani - Rapporto di Amnesty

ROMA — Domani è il giorno scelto dal dittatore cileno Pinochet per il referendumfarsa diretto a consolidare il regime fascista di Santia-

La denuncia contro i cri-mini della giunta e la conviolazione della legalità si estende a tutto il mondo. In cale CGIL-CISL-UIL ha diffuso leri un comunicato stampa, « Pinochet tenta di far approvare da una consultazione illegittima e viziata una "Costituzione" che nega ogni diritto del lavoratori, proscrive i partiti politici democratici e cancella tutte le espressioni di libertà e di giustizia». La Federazione sindacale « ribadisce ancora una volta la sua ampia e concreta solidarietà con i lavoratori cileni e le loro organizzazioni che in questi difficili anni si sono battuti eroicamente arrivando oggi ad imporre di fatto e pubbliregime di Pinochet, La Federazione unitaria - conclude il comunicato - invita i lavoratori italiani a manifestare in tutte le forme possibili li loro appoggio attivo alla lotta dei lavoratori cilerevocati i decreti che hanno posto nell'illegalità i sindacati e ristabilire in Cile le libertà sindacali e democratiche, a chiedere la liberazione di tutti i detenuti sindacali e politici e una chiara assunzione di responsabilità per quanto riguarda il dram-

La Thatcher sotto accusa per i rapporti con la giunta cilena

Dal nostro corrispondente

LONDRA — Il governo inglese è incapace a fronteggiare la forte polemica che l'ha investito dopo la decisione di riprendere le forniture militari al regime di Pinochet. Un rapporto di Amnesty International (l'organizzazione per la salvaguardia dei diritti umani) rivela l'aumento degli arresti arbitrari e delle torture in Cile negli ultimi due mesi: « Persone catturate dagli agenti del CNI e trascinate bendate ai centri di tortura nelle caserme e in altre località segrete... interrogatori e torture si prolungano per vari giorni... viene usata la parilla, una griglia metallica alla quale la vittima è legata mentre vengono somministrate le scariche elettriche... si ha notizia di gravi percòsse, minacce e umiliazioni inflitte agli arrestati.....

Amnesty International continua dicendo che: « le segnalazioni degli arresti e delle torture sono andate aumentando drammaticamente dagli inizi di maggio e hanno fatto registrare un balzo fenomenale dopo l'assassinio del direttore dei servizi segreti dell'esercito il 15 di luglio. Da allora sono stati arrestati mille o duemila cittadini e ci sono pervenute dozzine di te- giorni prima ed è tuttora destimonianze e di indicazioni sulle torture...... «La situazione al riguardo dei diritti civili nel Cile era già andata peggiorando considerevolmente », prosegue Amnesty, pri-

ma che il governo conservatore decidesse di riallacciare rapporti commerciali (commesse belliche) col regime di Santiago. L'arresto di Claire Wilson (di padre inglese) la quale il 15 di luglio si era recata all'ambasciata britannica con un dossier in cui si denunciava appunto il deterioramento della situazione, doveva esse-

re noto alle autorità di Londra. Questo non impediva che il sottosegretario alla difesa Ridley, in una comunicazione rassicurante ai Comuni, desse l'annuncio, cinque giorni dopo, del ristabilimento della vendita di armi a Pinochet, Adesso Amnesty accusa il sottosegretario di aver taciuto o distorto i fatti. Il Foreign Office è stato costretto a smentire di essersi prestato in una operazione i di ≪ connivenza nella soppressione della verità ». Claire Wilson è stata arrestata dalla polizia del regime cileno per vari giorni, sottoposta a torture, intimidazioni e umiliazioni (incluse

minacce esplicite di natura sessuale). Il cugino della Wilson, José Miguel Benado (uno dei leaders del MIR), era stato arrestato alcuni

Il portavoce dell'opposizione per 🗈 gli 🗉 affari 🖰 esteri 🛮 Peter Shore, ha definito « deplorevole » il comportamento del governo conservatore. Sotto i laburisti, fin dal 1975, Londra aveva interrotto i rapporti diplomatici con il Cile negando qualunque fornitura militare alla macchina di potere di Pinochet. I conservatori hanno ristabilito il collegamento diplomatico all'inizio di quest'anno e, come si è detto. hanno anche autorizzato (il 20 luglio) la cessione di una partita di carri armati. A nome del partito laburista, l'on. Shore ha protestato contro la decisione in un colloquio al ministero denunciando l'atto

inammissibile di contribuire al rafforzamento militare di una « brutale dittatura ». - Il referendum di giovedì è una farsa, dicono tutte le organizzazioni politiche e di massa inglese. E' stata organizzata una veglia davanti alla ambasciata cilena di Londra e la protesta trova eco in ogni ambiente democratico, civile e religioso.

Antonio Bronda

Un problema attuale e sempre più sentito.

Unalternativa sana e nutriente ai soliti secondi piatti: carne in scatola.

Un buon lesso e un buon brodo insieme.

"Oggi preparo un bel brodo. Come secondo piatto, poi, c'è il lesso...". È un discorso che si sente fa- della carne in scatola. re spesso ed è un discorso sbagliato. O si fa un buon brodo o si fa un buon lesso, le cui tecniche di preparazione sono del tutto diverse. Per fare un buon brodo, la carne va tagliata in piccoli pezzi, messa in acqua fredda e cucinata lentamente, in modo che possa passare nel brodo tutto ciò che contiene di valido: proteine solubili, sostanze minerali, etc. Ciò che resta della carne è un tessuto prevalentemente fibroso, dotato di minor valore nutritivo. Per un buon lesso. la came invece va tagliata in pezzi di dimensioni maggiori e messa in acqua quasi bollente, in modo che si formi alla superfice uno strato "cotto", strato che serve per trattenere nella carne gran parte dei suoi principi nutritivi. Così si ha un "buon" lesso, ma un brodo di minor valore.

C'è tuttavia una soluzione per avere a disposizione un buon lesso e un buon brodo insieme: far uso di came in scatola.

Infatti, la came in scatola, presenta, per così dire, tre componenti: la carne vera e propria, il grasso (che con uno speciale procedimento di lavorazione, viene totalmente separato dalle fibre carnee e si dispone accanto alla came, in modo che lo si possa, a piacere, utilizzare o eliminare) e la gelatina, la quale non è altro che il brodo ottenuto dalla carne stessa e

appunto in gelatina).

I principi nutritivi e le proteine nobili

Oltre al considerevole vantaggio sopra descritto, si può asserire che, dal punto di vista nutrizionale, la carne in scatola ha un valore identico a quello della stessa car-

ne bovina fresca. Infatti, non v'è perdita di principi nutritivi in acqua, perché ciò che dalla carne è passato nel brodo lo si trova intatto nella gelatina, e il Digeribilità e valore grasso, che lo si voglia o no utilizzare, è lì, a disposizione del consudie tetico.

solidificato. Un brodo un po' diverso dal solito È infatti una carne assolutamente

di principi nutritivi.

tola (senza il grasso che la circon- ne) viene separato e isolato attrada) con quella di altri alimenti di origine animale (tabella 1).

304

122

293

147

345

. 162

92,8

Calorie Proteine Lipidi (

16,5

10

14,4

12,6

16

15,2 🤄

12,8

26.5

8,3

23,6

3,2

11.5

31

Tabella 1

Came in scatola

Came di maiale

Formaggini -

Cervello di vitello

Lingua in scatola

Prosciutto crudo

Uova (gr. 100)

ાં લોકોને જેમાં કું ફુંદર માલાક તેમાં કહે કહે છે.

Pesci (valori medi)

Alimento

poi "gelificato" (ossia trasformato Come si vede, il valore proteico della carne in scatola è superiore a quello di molti alimenti d'uso co-

Si tenga peraltro presente che parte di tali proteine sono "peptonizzate", ossia frammentate. Queste non solo rappresentano una forma iniziale di digestione, ma sono dotate di notevoli qualità stimolanti. Inoltre, a parte i formaggini e la lingua in scatola, la carne in scatola è dotata dello stesso contenuto vitaminico degli altri alimenti cotti, come si può dedurre dalla seguente tabella N. 2.

Oltre alla digeribilità data dallo Quanto alla gelatina, essa è forma- speciale trattamento delle proteita, come si è detto, dal brodo di ne, la carne in scatola risulta particottura della came, concentrato e colarmente adatta a tutti i regimi dietetici.

brodo casalingo, pero molto ficco magra, perché il grasso (anche quello che normalmente rimane È interessante confrontare la nella carne "magra", cioè quella composizione della carne in sca- disposta tra le singole fibre di carverso uno speciale procedimento di lavorazione.

 	PP	B ₂	B ₁	arboidrat gr %	Cı
-	2-	0,14	0.025	0.39	
** •	2,6	0,11	0,370	0,5	
,	3,7	0,18	0,180	0.9	•
	0.07.	0,38	0,03	6.1	•
:	2,65	0,2	0,03	0,7	
•	3,5	0,25	0,09		
,	4	0,18	0,74		
ĺ	0,1	0,34	0,12	0.07	

Tabella 2					
Alimento		B ₂ (mgr x 190 gr)	PP 1,		
Carne in scatola	0.025		2		
Came di maiale	0,3-0,15	0,08-0,05	2-1,3		
Cervello di vitello	0,14-0,08	0,13-0,09	2.8-1,8		
Pesci (valori medi)	0,07-0,05	0,19-0,12	2,6-1,7		
Prosciutto crudo	0,74	0,18	4		
Uova (gr. 100)	0,10-0,05	0.09-0.05	0,07- 0,05		
Formag- gini	0,03	0,38	0,07		

Tale came, quindi, non solo risolve facilmente i problemi di gusto (chi ama la came magra può mangiarla così com'è, e chi ama la carne grassa può consumare, insieme alla carne, anche il grasso), ma risulta essere indicatissima in tutti i casi in cui è raccomandata l'esclusione e la riduzione dei grassi dall'alimentazione: regimi dimagranti, antiarteriosclerotici, etc.

> Dett. Marie Uccellini Specialista in Igiene e Batteriologia

> > Specification of the second states

Resiste alla dittatura la gioventù uruguayana

Pochi giorni fa, ed esattamente il 25 agosto, ricorreva il 25 anniversario della fondazione della gioventù comunista uruguayana: quei giovani militanti cui ci sentiamo legati da vincoli profondi di solidarietà e di amicizia. hanno dovuto ricordarlo osservando le regole della più rigorosa clandestinità, se gnando questa data sui muri e sui giornali illegali per poter sfuggire al terrore fascista. Né l'Uruguay, né altri paesi hanno bisogno oggi di commemorazioni di circostanza; ne parliamo invece perché si tratta di una tessera importante nel tormentato mosaico della realtà latino-americana. di una chiave per cerrare di rispondere ad interrogativi inquietant, per quel continente e per il mondo. Si va ormai stabilizzando la presenza dei regimi reazionari? O si va addirittura allargando, si-no a fare del Sud America una sorta di e bastione nero »?

Fátti come quelli della Bolivia ci colpiscono ed impresrionano anche punto di vista: intendiamo perciò denunciarne gravità e pericolosità soprattutto a chi vorrebbe che cadessero troppo presto dimenticati. La sequenza quotidiana delle stragi nel Salvador attesta quanto cruenta possa divenire la battaglia contro l'oppressione per il grado di crudeltà di chi l'esercita. Eppure non molto lontano. i sandinisti proseguono, sia pure tra mille difficoltà, la loro complessa ed originale esperienza; aitri paesi cercano nei Caraibi, nel Centro America, strade nuove ed indipendenti dando segnali di emancipazione dall'imperialismo.

E' aperta anche qui, dunque, come nel resto del mondo una partita decisiva: le forze che rappresentano il vecchio ordine mondiale, in-

capaci di fronteggiare una crisi di proporzioni generali, riescono però ad imporre ancora il loro dominio in forme diverse ed a volte spietate; le forze nuove, i paesi emergenti, i popoli del Terzo Mondo premono per affermarsi in modo definitivo, per tenere aperta la via del cambiamen-

· L'America Latina è un nodo cruciale in queste tensioni, l'Uruguay costituisce un caso significativo ed importante in quest'area e la sua gioventò giuoca un ruolo di primo piano nel paese. La dittatura ha concentrato

i suoi sforzi sui giovani in

due direzioni: innanzitutto la repressione di un'intera generazione di militanti della sinistra giovanile. Fra l'altro ricordiamo la detenzione del segretario dei giovani comunisti Jorge Mazzarovich e di Leon Lev, le migliaia di giovani incarcerati o costretti ali'esilio: tutto ciò con l'obiettivo di eliminare quella che i fascisti chiamano «generazione perduta». D'altra parte viene perseguito il progetto di sterilizzare ogni potenzialità di protesta, favorendo nelle nuove generazioni, se non proprio il rispetto per un regime tanto screditato, per lo meno la neutralità e l'assuefazione attraverso una sorta di «maquillage» democratico che lasci inalterato il carattere dittatoriale del regime.

Contro questa offensiva spietata ed insidiosa, si batte con coraggio la gioventù comunista: sostenendo importanti esperienze unitarie, come quelle della federazione degli studenti uruguarani del Fronte Amplio e di convergenza democratica, rivendicando ammistia e libertà per i prigionieri politici, costruendo le condizioni per una democratizzazione vera del

può essere un modo per avvicinare il nuovo internazionalismo alle domande ed alle preoccupazioni della nostra

Abbiamo voluto ricordare la lotta dell'Uruguay in un momento tanto difficile per il mondo e per la stessa Europa, perchè pensiamo che vi sia una relazione con altre vicende internazionali. simili e no, in cui dalla libertà ed emancipazione dei popoli. dalla loro autodeterminazione, dipende il destino di tutti noi, la possibilità di affermare la pace e di sconfiggere arretratezza e miseria.

Abbiamo assistito purtroppo, in questi mesi, a travisamenti e parzialità intollerabili; noi crediamo invece che libertà e democrazia siano valori universali e indivisibili per cui vale la pena di battersi ovunque. Sta a noi, però, trovare forme nuove e più efficaci di solidarietà e di denuncia capaci di combattere i rischi di assuefazione e di cogliere il legadamente diversi, incidendo sui nodi di fondo della crisi, sul rapporto fra nord e sud nel mondo, tra processi di trasformazione ed emancipazione dei popoli e partecipazione delle masse. Stabilire questo rapporto tra la lotta per la libertà di un piccolo paese e i destini del mondo può essere un modo per avvicinare il nuovo internazionalismo alle domande ed alle preoccupazioni della nostra

gioventù. Perciò sentiamo il dovere di esprimere ai compagni uruguayani l'augurio di poter celebrare il loro prossimo 25 agosto alla luce del sole, ma anche un ringraziamento per la lotta difficile che stanno concudendo per la loro e la nostra libertà.

· Marco Fumagalli